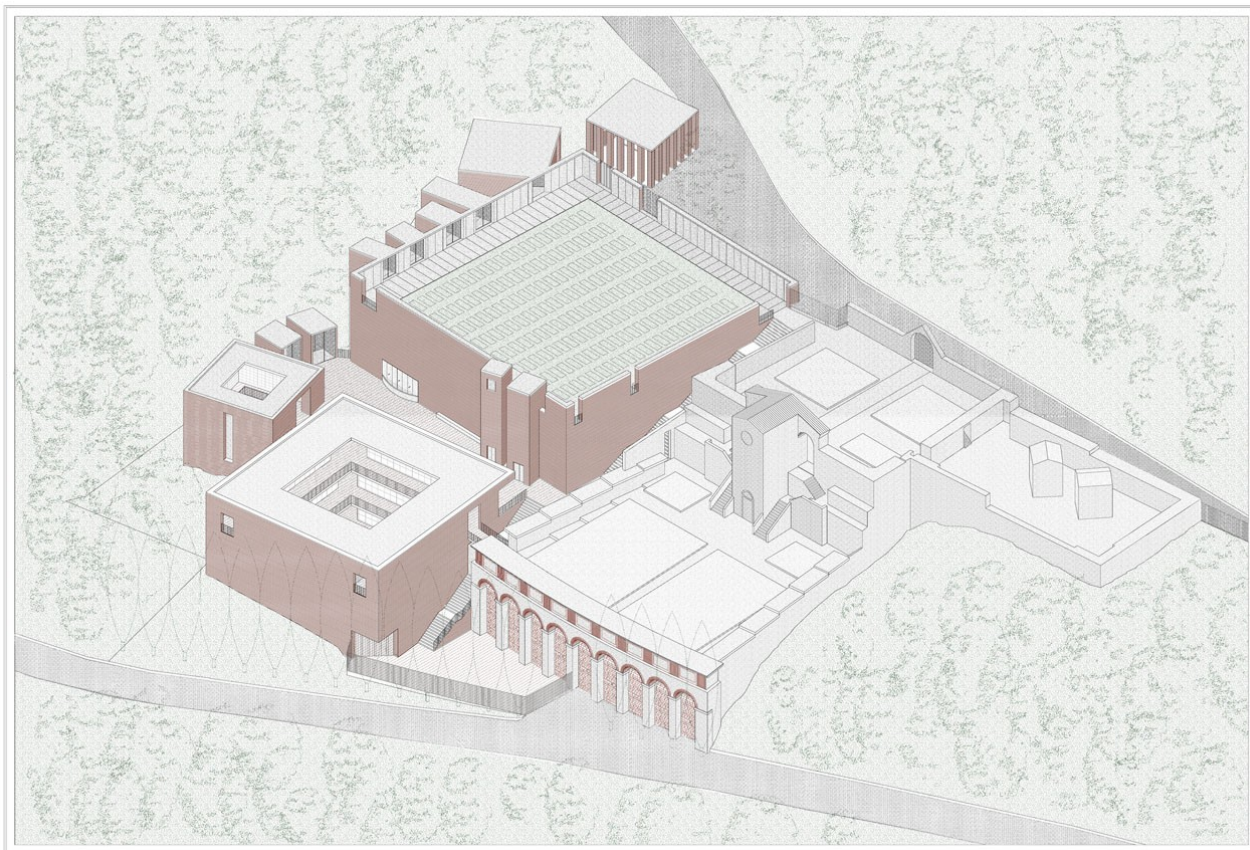


Progetto di ampliamento del cimitero di Bavari

Bavari, Genova 1999

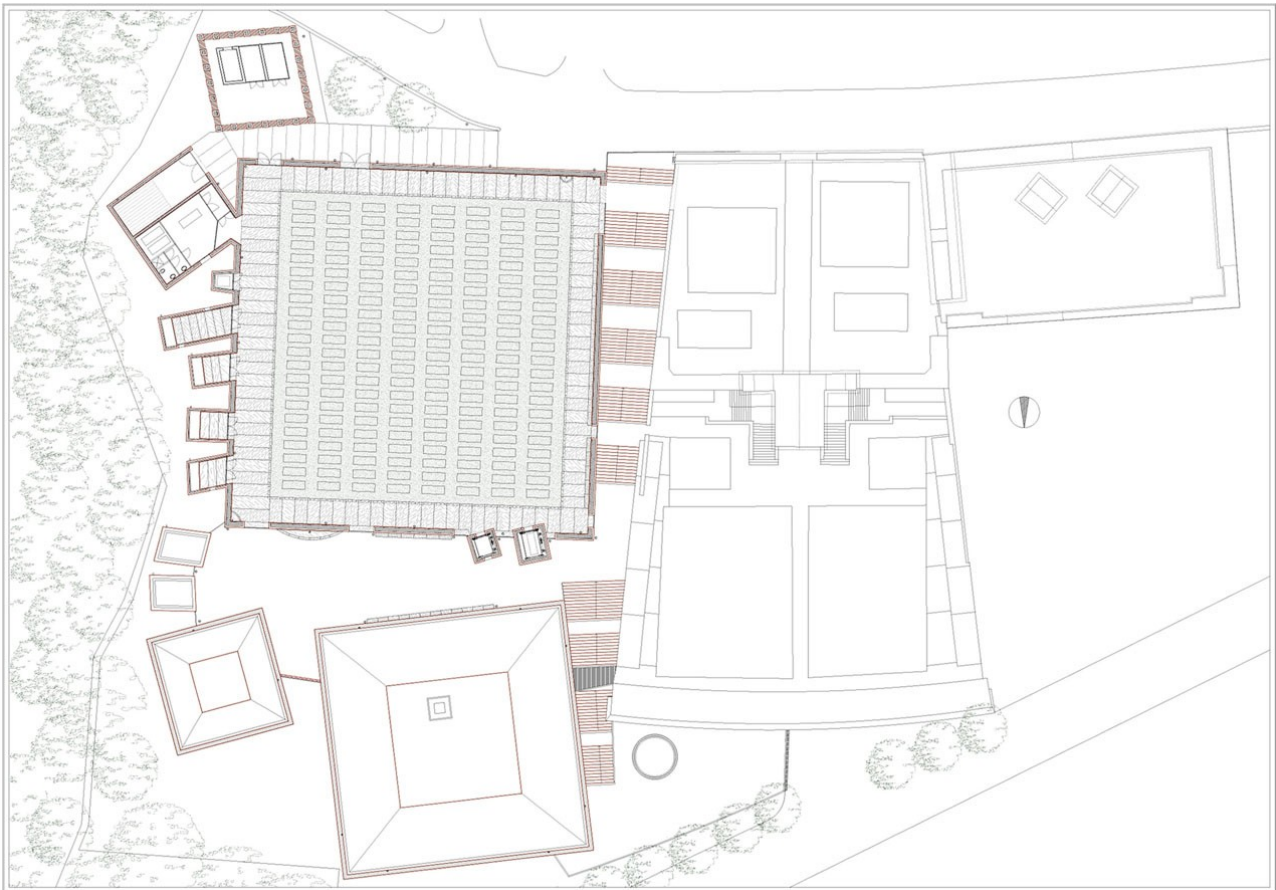
Massimo e Gabriella Carmassi

con Maria Rita Viardo



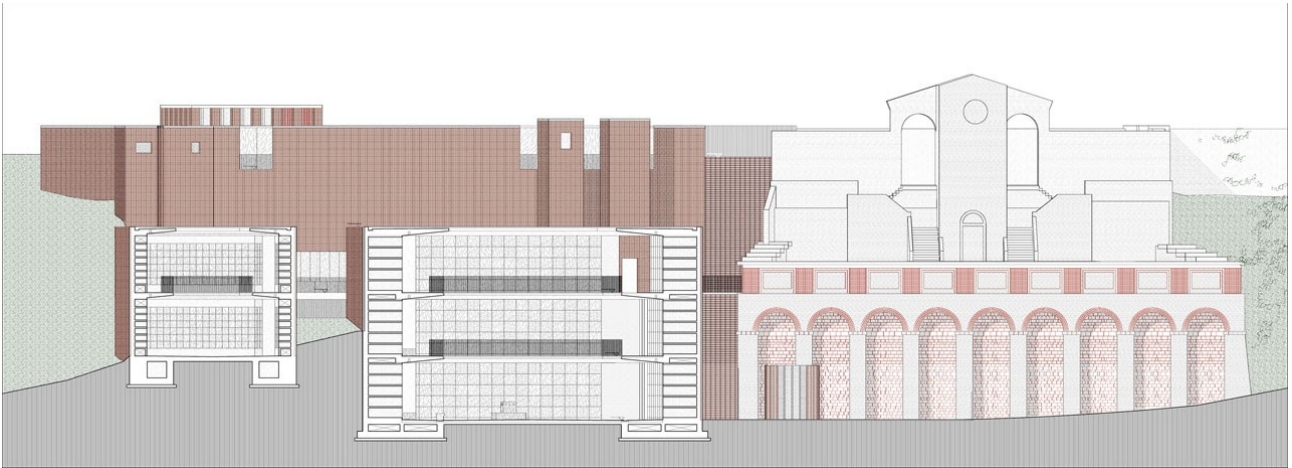
Il cimitero di Bavari è costituito da tre terrazzamenti comunicanti, compresi tra via Piano di Ferretto, a monte, e via San Colombano, a valle. Il dislivello tra le due strade - circa 20 metri - raggiunge i 24 metri in corrispondenza del pendio a est del cimitero, ove è prevista la realizzazione di un nuovo ampliamento. In ragione delle caratteristiche scoscese dell'area, delle modeste qualità del terreno di fondazione e, ultima ma non meno importante, della necessaria integrazione con il vecchio cimitero, il progetto dello studio Carmassi prevede la separazione delle tipologie di sepoltura in diverse costruzioni aggregate attorno a una piazza posta circa a metà del pendio, collegate tra loro e con l'impianto esistente. Si tratta di una soluzione che consente di controllare l'estensione dei nuovi volumi, articolando ne i profili in modo tale da aderire il più possibile all'andamento del terreno. Alla quota più alta, direttamente accessibile dalla strada, si trova il recinto quadrato - 36 metri di lato - delle

inumazioni. Preceduto da un corpo di fabbrica porticato, destinato a funzioni tecniche e di servizio, il grande vaso spaziale è cinto, lungo il bordo est, dal piccolo edificio della sala autoptica e da quattro contrafforti che ospitano altrettante edicole familiari; sul bordo nord, in posizione baricentrica tra il nuovo e il vecchio cimitero, due torricini accolgono l'ascensore e il montafereetri, connettendo il campo delle inumazioni alla piazza e ai livelli inferiori del colombario e dell'ossario.



Questi tipi di sepoltura sono accolti in due blocchi - rispettivamente di tre e due piani -, di differente volume, distribuiti internamente da ballatoi affacciati su una corte centrale a cielo aperto. L'intero sistema trova un significativo luogo di raccordo nella piazza: su di essa prospettano direttamente i livelli superiori dei colombari e degli ossari; con essa è collegata la generosa scalinata che colma il dislivello tra le strade a monte e a valle, unendo altresì - dal punto di vista architettonico, funzionale e, infine, come necessario giunto strutturale - il vecchio e il nuovo cimitero. Sul piazzale inferiore è previsto, dietro richiesta dell'amministrazione, un piccolo padiglione cilindrico destinato a chiosco dei fiori. Al di là dell'inedita configurazione planimetrica e dell'articolazione altimetrica, il progetto rivela le

usuali attenzioni rivolte alla definizione di spazi protetti per il raccoglimento; al tempo stesso, però, gli affacci ricavati nel recinto superiore e nei volumi inferiori consentono di godere del panorama circostante. Le scelte costruttive sono quelle della muratura in calcestruzzo armato rivestita esternamente con mattoni pieni; pavimentazione e pareti interne del campo di inumazione in travertino, come gli interni delle cappelle familiari e le cartelle di chiusura di loculi e ossari; soffitti in cemento a vista, gettato in casseforme metalliche lisce; pavimentazione dei ballatoi in cemento industriale al quarzo; elementi metallici per ringhiere, cancelli e infissi delle edicole.



Informazioni

Progetto: Massimo e Gabriella Carmassi

Collaboratori:

Collaborazione grafica: Salvatore Oggianu

Strutture: Andrea Gaggiotti, Finco (geologo)

Impianti: Andrea Gaggiotti

cronologia: 1999

Imprese:

Committenti: Comune di Genova

CARMASSI STUDIO DI ARCHITETTURA

Indirizzo: Borgo Santi Apostoli, 19 – 50123 Firenze – Tel./Fax: 055 295034 / 055 283591 – E-mail: karmassi@tin.it

Web: www.carmassiarchitecture.com

Acconsentiamo all'uso dei dati personali per la legge 675/96